

PRESENZA AGOSTINIANA

edizione digitale

maggio/agosto 2026 - nn. 3-4

MADRI MONICA



Santa Monica

Vita e spiritualità
Esempio di preghiera
Fonte di ispirazione

Comunità di preghiera

Impegno, solidarietà
e identità visiva

Madri cristiane Santa Monica

Storia e presenza
nella Provincia degli Agostiniani Scalzi
in Brasile e Paraguay
Testimonianze di madri che fanno
parte della Comunità





Presenza Agostiniana

Rivista bimestrale - Agostiniani Scalzi
Anno LIII (53) - nn. 3-4 (vol. 280)
edizione digitale
maggio/agosto 2026

Direttore responsabile

Calogero Ferlisi (P. Gabriele, oad)

Redazione e amministrazione

Curia generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, Piazza Ottavilla, 1 - 00152 - Roma
e-mail: curiagen@oadnet.org
pec: curiagen@pec.it
Tel.: +39 06 589 6345
WhatsApp: +39 324 089 3400

Autorizzazione

Tribunale di Roma, n. 4/2004,
14 gennaio 2004

Copertina, impaginazione e pubblicazione

P. Diones Rafael Paganotto, oad

In copertina

Partecipanti della Comunità Madri Cristiane Santa Monica in adorazione del Santissimo Sacramento nella Parrocchia Santa Rita dos Impossíveis, Ramos/Rio de Janeiro - Brasile

Tutti i volumi - online

oadnet.org/presenza-agostiniana/

Collaborazione e donazione

BONIFICO

Causale: Rivista Presenza Agostiniana
Intestato a: Procura generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi
IBAN: IT 32C05 0340 3267 0000 0001 0946

PAYPAL o CARTA DI DEBITO/CREDITO



Sommario

P. César de Souza Gonçalves, oad

04. Santa Monica: vita e spiritualità
Ispiratrice di una Comunità di madri

08. Santa Monica: esempio di intercessione
La preghiera come via di conversione e fiducia

11. Santa Monica: fonte di ispirazione
Caratteristiche e storia della Comunità Madri Cristiane Santa Monica

13. Comunità Madri Cristiane Santa Monica nella Provincia del Brasile e Paraguay
Storia e presenza tra gli Agostiniani Scalzi

23. In preghiera con Santa Monica
Impegno e solidarietà nella vita quotidiana

25. Identificazione con Santa Monica
Significato dell'identità visiva e della maglietta della Comunità

29. Testimonianze
Racconti personali di madri che partecipano alla Comunità

34. Alcune foto
Condividendo un po' della nostra vita

48. Messaggio del Priore generale
Grazie, Santa Monica, per la santità di tuo figlio Agostino!
P. Nei Márcio Simon, oad



Editoriale

Comunità Madri Cristiane Santa Monica: un movimento di preghiera per la fede dei figli

P. César de Souza Gonçalves, oad



Cari lettori,

la Chiesa ha sempre riconosciuto la preghiera come una delle vie più feconde per sostenere la fede, rafforzare le famiglie e alimentare la speranza del popolo cristiano.

Tra le numerose testimonianze di questa perseveranza, poche figure risplendono con tanta forza quanto Santa Monica, madre che trasformò le sue lacrime in preghiera e la sua fiducia in Dio in una testimonianza perenne per tutta la Chiesa.

In questo numero di *Presenza Agostiniana*, desideriamo dedicare la nostra attenzione alla Comunità Madri Cristiane Santa Monica, una realtà ecclesiale che, ispirata alla vita e alla spiritualità della Santa di Tagaste, riunisce migliaia di madri in una vera comunità di intercessione per la fede dei propri figli e per la santificazione delle famiglie.

Gran parte degli articoli di questa edizione è stata preparata e supervisionata da me, P. César de Souza Gonçalves, Assistente

Provinciale della Comunità Madri Cristiane Santa Monica in Brasile e in Paraguay. A partire dalla mia esperienza pastorale e dall'accompagnamento delle Comunità, siamo guidati a conoscere più profondamente la ricchezza spirituale di questo movimento, la sua storia, la sua identità e la sua missione evangelizzatrice.

Più che presentare solo un gruppo o un'associazione di fedeli, questo numero desidera ricordare una verità biblica: nessuna preghiera fatta con fede va perduta.

Come Santa Monica perseverò per anni fino a contemplare la conversione di suo figlio Sant'Agostino, anche oggi innumerevoli madri scoprono che la preghiera paziente, silenziosa e fiduciosa continua a essere una potente scuola di speranza.

Buona lettura...



Santa Monica: vita e spiritualità

Ispiratrice di una Comunità di madri

1. Breve biografia di Santa Monica

Monica (331-387) nacque a **Tagaste** (nell'attuale Algeria, nel nord dell'Africa).

Le informazioni sulla sua **famiglia** sono piuttosto scarse. Sappiamo soltanto che Monica aveva altre sorelle, ma non conosciamo il numero esatto dei membri della famiglia né i nomi degli altri parenti.

Possiamo tuttavia affermare che la sua famiglia apparteneva alla classe media. Non era una famiglia ricca, ma possedeva servi e alcune proprietà. A quel tempo, avere dei servi non era un privilegio esclusivo delle classi più abbienti; spesso anche le famiglie di condizioni economiche moderate avevano dei servitori.

L'**ambiente religioso** nel quale Monica nacque e crebbe era caratterizzato da profonde convinzioni cristiane. Ciò è confermato da suo figlio, Sant'Agostino, che descrive le sue origini con queste parole: *“Nacque in una casa cristiana, membra della tua Chiesa”* (Conf. IX, 8, 17).

Durante l'infanzia e l'adolescenza, Monica rimase affidata alle cure di un'**anziana serva** che, quando era giovane, era stata la nutrice di suo padre. In seguito, alla stessa serva fu affidata la responsabilità di educare i bambini della casa.

Secondo la testimonianza di Agostino, questa donna guidò i primi anni di Monica con severità, ma anche con prudenza e saggezza. Egli la descrive come ferma quando era necessario correggere e molto assennata nella formazione morale dei bambini.

Per quanto riguarda la **formazione intellettuale**, Monica non andò oltre il livello primario di istruzione. A Roma, capitale dell'Impero, le donne avevano un accesso più facile alla cultura e all'istruzione. Nelle province, tuttavia, la realtà era molto diversa; le opportunità educative per le donne erano piuttosto limitate.

In queste regioni, la vita delle donne era generalmente orientata al matrimonio e alle responsabilità della casa. Era in questo orizzonte che si sviluppava gran parte della formazione pratica delle giovani.

Fu anche questo il cammino seguito da Monica. Si dedicò con impegno ai compiti domestici e familiari, svolgendoli con grande saggezza e dedizione.

Con il tempo, la sua esperienza e le sue virtù fecero di lei una vera maestra della **vita matrimoniale e familiare**, testimonianza che sarebbe stata ricordata in modo particolare da suo figlio.

La maggior parte della sua vita trascorse nel nord dell'Africa, sotto il dominio dell'Impero Romano. Monica visse anche a **Cartagine** (nell'attuale Tunisia), che era il grande centro culturale e di studi della regione, dove Agostino si trasferì per studiare e dove lei cercò l'orientamento spirituale dei vescovi locali per la conversione del figlio.

Nell'ultimo periodo della sua vita, Monica fu a **Roma** e a **Milano** (nell'attuale Italia), attraversando il Mar Mediterraneo nel tentativo di riportare suo figlio alla fede.

Nell'estate dell'anno 387, Monica concluse la sua vita terrena a **Ostia** (nell'attuale Italia), dopo nove giorni di malattia, all'età di 56 anni.

Nei suoi ultimi momenti era circondata dai familiari, in un clima di serenità e di fede. Morì in pace, fiduciosa che Dio non abbandona mai coloro che ripongono nell'amore divino la propria fiducia.

Agostino espresse il significato profondo di quel momento affermando che sua madre

non moriva definitivamente. Per lui, la vita di fede che ella aveva vissuto era garanzia della speranza riservata a tutti coloro che confidano in Dio nonostante le difficoltà.

Così, la sua morte fu ricordata non soltanto come un momento di commiato, ma anche come una **testimonianza di speranza** nella vita eterna presso Dio.

2. La spiritualità di Santa Monica

La spiritualità di Santa Monica fu caratterizzata da **tre pilastri** fondamentali della vita cristiana: preghiera, digiuno ed elemosina. Questi elementi plasmarono tutta la sua esistenza e sostennero la sua lunga perseveranza per la conversione di suo figlio.

1. La **preghiera** occupava il centro della sua vita. Il dialogo con Dio era per lei qualcosa di costante e naturale. Pregava con fede e fiducia, arrivando anche a sperimentare visioni mistiche che interpretava con prudenza e discernimento, distinguendo attentamente le ispirazioni divine dai semplici desideri del cuore. La sua preghiera era perseverante, segnata da lacrime e suppliche, diventando per Agostino una vera scuola spirituale. Lo stesso figlio riconobbe più tardi che la sua conversione fu ottenuta grazie alle ferventi preghiere e alle lacrime quotidiane di sua madre.

Città dell'Impero Romano attraversate da Santa Monica



2. Santa Monica viveva il **digiuno** con semplicità e umiltà, secondo l'insegnamento del Vangelo. Digiunava con discrezione, senza ostentazione e con grande spirito di obbedienza alla Chiesa. Quando giunse a Milano, per esempio, si adattò immediatamente alle usanze locali, seguendo il consiglio del vescovo Sant'Ambrogio. Questo atteggiamento rivelava la sua profonda comunione con la Chiesa e la sua disponibilità a obbedire con spirito filiale.
3. Un altro aspetto molto importante della sua vita spirituale era l'**elemosina**. Ciò che risparmiava attraverso le sue pratiche di austerità veniva destinato ai poveri. La sua carità era concreta e generosa e si manifestava nella cura dei bisognosi e nell'amore verso la comunità.

Così, la vita di Santa Monica può essere compresa come una vera *Quaresima permanente*, vissuta nella preghiera, nella penitenza e nella carità. Attraverso questa spiritualità semplice e profonda, ella si purificò interiormente e si preparò all'incontro definitivo con Cristo, lasciando alla Chiesa un luminoso esempio di fede perseverante e di totale fiducia in Dio.

3. La perseveranza nella preghiera per 30 anni

La vita di Santa Monica costituisce una delle più grandi testimonianze cristiane di perse-

veranza nella preghiera e di fiducia in Dio. Per circa 30 anni pregò e pianse per la **conversione di suo figlio**, che si era allontanato dalla fede cristiana e aveva aderito al manicheismo.

Quando si rese conto che suo figlio aveva abbandonato la fede che gli aveva insegnato fin dall'infanzia, Santa Monica provò una grande sofferenza spirituale. Lo stesso Agostino ricorda che sua madre piangeva per lui più di quanto altre madri piangano la morte fisica dei propri figli, perché vedeva, con gli occhi della fede, il grave pericolo spirituale nel quale egli si trovava.

Anche di fronte alle difficoltà, ella non si arrese. Sostenuta dalla preghiera, dalla speranza e da segni che interpretava come provenienti da Dio, come il sogno che annunciava la futura conversione del figlio, continuò a **intercedere con perseveranza**. Cercò consiglio presso membri della Chiesa, affrontò lunghi viaggi e arrivò ad attraversare il mare per rimanere vicina ad Agostino.

Per anni, la sua vita fu segnata da lacrime, suppliche e da una fiducia incrollabile. Un vescovo, colpito dalla sua insistenza, le disse una frase che sarebbe diventata celebre:

È impossibile che si perda il figlio di tante lacrime.

Nel 386, a Milano, le sue preghiere furono esaudite: Agostino si **convertì** e ricevette il battesimo, cambiando radicalmente il pro-



La morte di Santa Monica, Ottaviano Nelli, 1410-1420, Chiesa di Sant'Agostino, Gubbio (Italia)

prio stile e la propria scelta di vita. Così, i **30 anni di preghiera** di Santa Monica rivelano un profondo insegnamento spirituale:

- la preghiera perseverante non è mai inutile;
- l'amore di una madre può diventare strumento della grazia di Dio;
- la speranza cristiana rimane salda anche di fronte alle situazioni difficili.

Per questo Santa Monica è diventata **modello di fede** per i padri e le madri che pregano per la conversione e per il cammino dei propri figli, ricordando alla Chiesa che Dio agisce nel tempo giusto, ma non abbandona mai coloro che confidano nel suo amore.

4. I testi di Sant'Agostino che parlano di Santa Monica

Le principali conoscenze che possediamo sulla vita di Santa Monica provengono dagli scritti di Sant'Agostino. È attraverso le sue opere che la figura di questa grande madre cristiana è giunta fino a noi.

La fonte principale è il famoso libro delle **Confessioni**, nel quale egli narra la propria

storia e, allo stesso tempo, presenta numerosi episodi della vita di sua madre. Fino al Libro IX, il percorso dell'autore appare profondamente legato a quello della madre, tanto che la storia spirituale del figlio si intreccia con la presenza, la preghiera e la testimonianza della madre.

Oltre alle *Confessioni*, troviamo riferimenti a Santa Monica anche in altri scritti, specialmente nei **Dialoghi**, redatti dopo la sua conversione. In queste opere emergono ricordi della vita familiare e dell'ambiente spirituale che caratterizzò quel periodo della sua vita.

Vi sono inoltre riferimenti in scritti successivi, nei quali il Vescovo di Ippona ricorda con gratitudine il ruolo decisivo che la preghiera e le lacrime di sua madre ebbero nella sua conversione. In alcune opere più teologiche, come **Il Dono della Perseveranza**, egli utilizza l'esempio delle preghiere di Santa Monica per spiegare l'azione della grazia di Dio nella vita umana.

La fede di Monica e la sua missione di madre

Giunta in età matura per le nozze, fu consegnata a un marito, che servì come un padrone. Si adoperò per guadagnarlo a te, parlandogli di te attraverso le virtù di cui la facevi bella e con cui le meritavi il suo affetto rispettoso e ammirato (Conf. IX,9,19).

Il desiderio realizzato di una madre

Una sola cosa c'era, che mi faceva desiderare di rimanere quaggiù ancora per un poco: il vederti cristiano cattolico prima di morire. Il mio Dio mi ha soddisfatta ampiamente, poiché ti vedo addirittura disprezzare la felicità terrena per servire lui (Conf. IX,10,26)

L'estasi di Ostia

Mentre ne parlavamo e anelavamo verso di lei, la cogliemmo un poco con lo slancio totale della mente, e sospirando vi lasciammo avvinte le primizie dello spirito (Conf. IX,10,24).

La serenità davanti alla morte

Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore (Conf. IX,11,27).

L'elogio finale di suo figlio

Al nono giorno della sua malattia, nel cinquantaseiesimo anno della sua vita, trentatreesimo della mia, quell'anima credente e pia fu liberata dal corpo (Conf. IX,11,28).

La preghiera di Agostino per Monica

Dunque rimetti anche tu a lei i propri debiti, se mai ne contrasse in tanti anni passati dopo ricevuta l'acqua risanatrice; rimettili, Signore, rimettili, t'imploro, non entrare in giudizio contro di lei (Conf. IX,13,35).



Santa Monica: esempio di intercessione

La preghiera come via di conversione e fiducia

1. La fiducia nei tempi di Dio

La storia di Santa Monica è una delle più belle espressioni della fiducia nei tempi di Dio. Per tre decenni pregò instancabilmente per la conversione di suo figlio. Umanamente, poteva sembrare un tempo troppo lungo, un silenzio troppo grande, un’attesa eccessiva. Ma, nella logica divina, ogni lacrima, ogni preghiera e ogni gesto di perseveranza venivano **accolti e trasformati in grazia**.

Confidare nei tempi di Dio non è un atteggiamento passivo, ma profondamente **attivo**. Santa Monica non si limitò ad aspettare: cercò consiglio, ricorse alla Parola, si rivolse a uomini di Dio e rimase salda anche quando tutto sembrava contrario. Il suo dolore non la paralizzò, ma la spinse verso una fede ancora più matura. La celebre frase attribuita a un vescovo: *“È impossibile che si perda il figlio di tante lacrime”* non fu una garanzia magica, ma un **segno di speranza** per continuare a confidare.

I tempi di Dio, spesso, non coincidono con i nostri. Infatti, desideriamo risposte imme-

diate, soluzioni rapide, cambiamenti visibili; tuttavia, Dio opera nell’invisibile, nel cuore, nei processi silenziosi che solo più tardi portano frutto. Sant’Agostino percorse molte strade prima della sua conversione, ma ogni tappa fu permessa da Dio come parte di un’opera più grande.

La fiducia nei tempi di Dio richiede a ciascuno molta **pazienza**, ma anche coraggio. Santa Monica attraversò grandi distanze, affrontò pericoli e non rinunciò a rimanere vicina a suo figlio, anche quando egli sembrava fuggire non soltanto da lei, ma dalla verità stessa. La sua perseveranza mostra che confidare in Dio non significa tenere le braccia conserte, ma camminare, lottare e amare senza perdere mai la speranza.

Così, la vita di Santa Monica insegna che il tempo di Dio è sempre fecondo. Può sembrare lungo agli occhi umani, ma non è mai vuoto. Ogni preghiera fatta con fede, ogni lacrima offerta con amore, ogni attesa vissuta con speranza si trasforma, al momento giusto, in grazia abbondante. Confidare nei tempi di Dio significa **credere** che la Provvidenza non arriva mai in ritardo,

ma prepara il momento migliore perché tutto possa fiorire.

2. Donne di preghiera nella Bibbia

Fin dai primi libri della Sacra Scrittura, incontriamo donne la cui vita fu segnata da una preghiera perseverante e fiduciosa.

Nell'Antico Testamento, una delle prime è **Anna** che, soffrendo per la sterilità, rivolse a Dio una supplica umile e profonda: *“Con l’animo amareggiato, pregò il Signore e pianse molto”* (1Sam 1,10). Poi fece un voto, dicendo: *“Signore degli eserciti! Se vorrai considerare l’afflizione della tua serva, se ti ricorderai di me e non dimenticherai la tua serva, ma darai alla tua serva un figlio maschio, io lo consacrerò al Signore per tutti i giorni della sua vita”* (1Sam 1,11).

La sua preghiera non fu di ribellione, ma di abbandono fiducioso nelle mani di Dio. Il Signore accolse la sua supplica e le concesse il figlio tanto desiderato, Samuele (1Sam 1,19-20).

Più che ottenere una grazia personale, Anna dimostrò che pregare bene significa porre davanti a Dio il proprio cuore, disposto ad accogliere la Sua volontà. Il suo cantico di ringraziamento rivela questa profonda fiducia (1Sam 2,1-2).

Anche **Debora**, profetessa e giudice d’Israele, guidava il popolo sostenuta dall’ascolto e dalla fedeltà al Signore (Gdc 4,4-9). Dopo la vittoria, elevò un inno di lode, riconoscendo che la forza veniva da Dio (Gdc 5,2), mostrando che la preghiera sostiene non solo la vita personale, ma anche la missione affidata da Dio.

Proseguendo nella storia del popolo di Dio, incontriamo anche la figura di **Ester** che, di fronte alla minaccia di sterminio del suo popolo, ricorse al digiuno e alla preghiera prima di agire. La regina si rivolse a Dio dicendo: *“Mio Signore, nostro Re, tu sei l’unico! Vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altro difensore all’infuori di te”* (Est 4,17l).

La sua fiducia nel Signore non cercava di rendere più facile la propria vita, ma di comprendere ciò che Dio voleva da lei in quel momento decisivo. Fu proprio questo atteggiamento di fede ad aprire la strada alla salvezza d’Israele (Est 7,1-10; 8,3-8).

Allo stesso modo, altre donne dell’Antico Testamento vissero la preghiera come ascolto e fedeltà, consapevoli che Dio non cambia i suoi disegni, ma illumina e rafforza coloro che lo cercano con sincerità.

Nel Nuovo Testamento, la figura di **Maria** si distingue come grande modello di preghiera. Dalla sua risposta all’annuncio dell’angelo: *“Ecco la serva del Signore;*



Ester e Assuero,
Artemisia Gentileschi, 1628-1635,
Metropolitan Museum of Art, New York (USA)

avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38), fino alla sua presenza silenziosa e fedele presso la croce (Gv 19,25-27), la madre di Gesù visse in costante comunione con Dio.

L’evangelista Luca la presenta anche come colei che custodiva e meditava gli avvenimenti della salvezza: *“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”* (Lc 2,19).

Alle nozze di Cana, la sua richiesta ottiene da suo Figlio il primo segno messianico. Sensibile alle necessità degli sposi, osserva semplicemente: *“Essi non hanno più vino”* (Gv 2,3). Sebbene Gesù risponda: *“Non è ancora giunta la mia ora”* (Gv 2,4), Maria rimane fiduciosa e dice ai servitori: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”* (Gv 2,5). Avviene così la trasformazione dell’acqua in vino (Gv 2,1-11), rivelando che la sua preghiera conduce sempre alla volontà di Dio e suscita la **fiducia obbediente** dei discepoli.

Contemplando queste donne, comprendiamo che la preghiera perseverante non ha come obiettivo quello di cambiare Dio, ma di trasformare il cuore umano. Esse non chiesero una vita più facile, ma la luce per **comprendere** i disegni divini e la forza per viverli con fedeltà.

Anna, Ester, Debora e Maria insegnano che Dio ascolta sempre coloro che pregano con fede, umiltà e perseveranza. Come afferma il salmista: *“Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità”* (Sal 145,18). Le loro vite testimoniano che la vera preghiera è una ricerca costante della volontà di Dio, ed è in essa che troviamo la grazia, la pace e la forza per camminare.

3. Il ruolo della madre cristiana che intercede

Il ruolo della madre cristiana che intercede trova una profonda espressione nella vita di Santa Monica. Per molti anni, ella accompagnò il cammino inquieto di suo figlio, che cercava un senso percorrendo strade lontane da Dio. Anche di fronte agli errori, ai dubbi e agli allontanamenti, non smise di pregare.

La sua intercessione non fu segnata dalla disperazione, ma dalla ferma fiducia che Dio

continuasse ad agire nel cuore di suo figlio, anche se in modo invisibile.

La madre cristiana è chiamata a vivere questa stessa missione biblica: intercedere con perseveranza, anche quando i frutti non sono immediati. Come Santa Monica, ogni madre comprende di non poter controllare le scelte dei propri figli, ma di poterli presentare continuamente a Dio.

La preghiera diventa allora uno spazio di affidamento, nel quale il cuore materno impara a confidare che la grazia divina è capace di raggiungere anche le situazioni più difficili. Intercedere significa amare senza imporre, attendere senza arrendersi, credere anche quando tutto sembra contrario.

Nel lungo cammino di conversione di Sant’Agostino vediamo che il momento decisivo non fu frutto soltanto di uno sforzo umano, ma di un’apertura interiore alla Parola di Dio. Questo incontro fu preparato, giorno dopo giorno, dalle lacrime e dalle preghiere di sua madre.

L’intercessione di Santa Monica non cambiò i piani di Dio, ma collaborò affinché il cuore di suo figlio fosse disposto ad accogliere la verità quando essa si fosse manifestata. Così accade anche nella vita di molti figli: **la grazia arriva al momento giusto**, ma trova un terreno preparato dalla preghiera perseverante di una madre.

In questo modo, il ruolo della madre cristiana che intercede è silenzioso, ma profondamente efficace. Ispirata da Santa Monica, ella impara che la sua missione non è soltanto educare o correggere, ma anche sostenere spiritualmente coloro che Dio le ha affidato.

La sua preghiera costante non chiede una vita più facile, ma l’azione di Dio, che illumina, trasforma e guida. E, anche quando il cammino sembra lungo, ella rimane salda, sapendo che nessuna preghiera fatta con fede va perduta, ma tutte sono accolte da Dio, che agisce al momento giusto e nel modo più perfetto.



Santa Monica: fonte di ispirazione

Caratteristiche e storia della Comunità Madri Cristiane Santa Monica

1. Nome, missione e motto

Sotto l'ispirazione di Santa Monica ebbe inizio il movimento chiamato **Comunità Madri Cristiane Santa Monica**, ampiamente identificato anche con l'espressione *“Madri che pregano per la fede dei figli”*.

Questa denominazione esprime la sua **missione** fondamentale: riunire madri cristiane che, ispirate dall'esempio di Santa Monica, sostengono il cammino di fede dei propri figli attraverso la preghiera perseverante, l'ascolto della Parola di Dio e la fiducia nell'azione della grazia divina.

Il suo **motto** esprime l'essenza di questa spiritualità, che cerca di vivere il Vangelo nel cuore della famiglia, trasformando la preghiera in un vero cammino di amore, speranza e intercessione.

2. L'inizio della Comunità

La Comunità Madri Cristiane Santa Monica nacque nel **1986**, nella **Parrocchia Santa Rita da Cascia, a Madrid**, in Spagna, per ini-

ziativa dell'agostiniano raccolto **P. Lorenzo Infante** (1905-1997). L'origine della Comunità è legata all'**inquietudine** di un gruppo di madri che cercava una risposta alla stessa domanda: *che cosa fare quando i figli perdono la fede?*

Ispirato dalla testimonianza di Santa Monica, P. Lorenzo propose un cammino semplice e profondamente cristiano: **la preghiera personale e comunitaria per le famiglie**. L'iniziativa attirò rapidamente nuove partecipanti e, già nel 1987, fu riconosciuta dall'Arcivescovo di Madrid come associazione pubblica di fedeli.

Il suo obiettivo è riunire madri affinché preghino per la perseveranza nella fede dei propri figli e ricevano una solida formazione cristiana continua.

Fin dall'inizio, l'Associazione ricevette una forte **identità agostiniana**. La prima preghiera, composta da P. Lorenzo, era rivolta a Sant'Agostino, avendo Santa Monica come modello di madre cristiana, consolidando così il suo legame spirituale con la Famiglia degli Agostiniani Recolletti.



Parrocchia Santa Rita de Cássia,
Madrid (Spagna)

P. Lorenzo Infante, oar

Nata in una sola Parrocchia, la Comunità si espanse gradualmente in altre diocesi della Spagna e, successivamente, in diversi Paesi.

3. L'ispirazione agostiniana

L'ispirazione più profonda della Comunità si trova nella **spiritualità agostiniana**, in particolare nella testimonianza di Sant'Agostino e, in modo speciale, di sua madre.

Santa Monica viene presentata come **modello di sposa e madre cristiana**, la cui vita fu segnata dalla preghiera incessante, dalla pazienza di fronte alle difficoltà e dalla fiducia incrollabile nella misericordia di Dio.

La sua **perseveranza** divenne decisiva per la conversione di Sant'Agostino, che riconobbe nella fede di sua madre non soltanto l'origine della propria vita corporale, ma anche il cammino che lo condusse all'incontro definitivo con Cristo.

Ispirata da questa testimonianza, la Comunità propone un modo proprio di vivere il Vangelo: una spiritualità radicata nella **vita familiare**, alimentata dalla preghiera quotidiana, dall'ascolto della Parola di Dio, dalla partecipazione alla vita sacramentale e dall'adorazione del Santissimo Sacramento.

Con il passare degli anni, la Comunità ha oltrepassato i confini degli Agostiniani Recolletti, venendo accolta anche da altri rami della grande Famiglia Agostiniana.

4. La Comunità nell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

Nella Provincia Santa Rita de Cássia, degli Agostiniani Scalzi in Brasile e Paraguay, la realtà delle Madri Cristiane Santa Monica è stata accolta ed è passata a essere vissuta come una **comunità ecclesiale**, adattata alle necessità pastorali di ogni località.

In pochi anni, la Comunità è diventata presente in tutte le Parrocchie, riunendo madri attorno alla preghiera perseverante per la fede dei figli e contribuendo al rafforzamento della vita cristiana delle famiglie.

L'iniziale presenza in Brasile si è estesa anche al Paraguay, dove la Provincia mantiene due Comunità religiose, sviluppando un fecondo lavoro di evangelizzazione e testimoniando un cammino di fede consolidato nel corso degli anni, sempre ispirato dall'esempio di Santa Monica e dalla spiritualità agostiniana e, in modo specifico, da quella "**scalza**", con una grande vicinanza tra i gruppi e i confratelli di ogni Comunità religiosa.



Comunità Madri Cristiane Santa Monica nella Provincia del Brasile e Paraguay

Storia e presenza tra gli Agostiniani Scalzi

1. Breve storia

Il primo gruppo della Comunità Madri Cristiane Santa Monica nacque nel **1999**, nella Parrocchia Santa Rita dos Impossíveis, nel **quartiere di Ramos, nella città di Rio de Janeiro (RJ) - Brasile**. A partire da questa esperienza pionieristica, la Comunità iniziò a espandersi gradualmente in altre Parrocchie e realtà missionarie degli Agostiniani Scalzi in Brasile e in Paraguay.

Nei decenni successivi, nuove Comunità sorsero in diverse regioni, incoraggiate dalla testimonianza delle stesse madri e dal **sostegno** dei nostri confratelli.

Ogni Parrocchia, secondo la propria realtà pastorale, organizzò i suoi gruppi e formò i **Cori di madri**, rafforzando la spiritualità di Santa Monica e la preghiera perseverante per i figli.

Sebbene la Comunità fosse già presente in diverse Parrocchie, fu soltanto nel **2024** che ebbe luogo il **Primo incontro Provinciale con le Coordinatrici**, riunendo rappresentanti dei gruppi di madri allora esistenti. A

partire da quel momento, la Comunità iniziò a vivere un nuovo dinamismo.

Il rafforzamento della formazione, la maggiore integrazione tra i gruppi e la definizione di orientamenti comuni favorirono una maggiore unità, organizzazione e identità.

Come frutto di questo lavoro, si verificò una **significativa espansione** della Comunità, con la creazione di nuovi Cori di madri e il rafforzamento di quelli già esistenti, consolidando ulteriormente la missione di pregare per la fede, la conversione e la perseveranza cristiana dei figli.

Attualmente, la Comunità Madri Cristiane Santa Monica è presente in tutte le Parrocchie della Provincia Santa Rita de Cássia degli Agostiniani Scalzi in Brasile e Paraguay, riunendo migliaia di donne che, alla luce dell'esempio di Santa Monica, perseverano nella preghiera per i figli e per la santificazione delle famiglie.

Città e Case religiose in cui sono presenti
le Comunità Madri Cristiane Santa Monica
nella Provincia Santa Rita de Cássia
in Brasile e Paraguay

2. Cronologia e numero dei Cori

L'unità fondamentale dell'organizzazione della Comunità Madri Cristiane Santa Monica è il **Coro**. Ogni unità è formata da **sette madri**, che assumono l'impegno della preghiera, della formazione cristiana e della testimonianza di fede.

Di seguito è riportata la cronologia dell'inizio di ogni gruppo e il numero attuale presente in ciascuna Parrocchia e Casa religiosa:

1999, **Rio de Janeiro** (RJ)
Parrocchia Santa Rita dos Impossíveis
[Ramos] = 12 Cori

2006, **Rio de Janeiro** (RJ)
Parrocchia Santo Antônio [Pavuna] = 17 Cori

2011, **Ampére** (PR)
Parrocchia Santa Teresinha
e Santo Agostinho = 56 Cori

2011, **Bom Jardim** (RJ)
Parrocchia Nossa Senhora da Conceição
= 60 Cori

2014, **Colíder** (MT)
Parrocchia Papa João XXIII = 79 Cori

2015, **Nova Londrina** (PR)
Parrocchia São Pio X e Santa Rita = 57 Cori

2016, **Ourinhos** (SP)
Parrocchia Santo Antônio = 14 Cori

2021, **Villa Elisa** - Paraguay
Parrocchia Santos Arcángeles = 10 Cori

2022, **Araucária** (PR)
Parrocchia Senhor Bom Jesus = 57 Cori

2022, **Nova Canaã do Norte** (MT)
Parrocchia Sagrado Coração de Jesus
= 29 Cori

2022, **Toledo** (PR)
Aspirantato Santa Mônica = 39 Cori

2023, **Yguazú** - Paraguay
Parrocchia San José Obrero = 13 Cori

2023, **Ouro Verde do Oeste** (PR)
Parrocchia Nossa Senhora Aparecida
= 28 Cori

2026, **Manfrinópolis** e **Salgado Filho** (PR)
Parrocchia São Francisco de Assis = 8 Cori

Complessivamente, questi gruppi totalizzano **479 Cori di Madri**, riunendo circa **3.350 madri** impegnate nella preghiera e nell'evangelizzazione, facendo della Comunità Madri Cristiane Santa Monica una delle più belle espressioni del carisma agostiniano scalzo presso le famiglie e i laici che partecipano alle nostre Comunità.

3. Recente espansione

Nel triennio scorso (2022-2024), il Consiglio Provinciale prese la decisione di nominare **P. César de Souza Gonçalves** come **religioso responsabile** dell'accompagnamento dei movimenti laicali legati alla missione degli Agostiniani Scalzi.

In quel momento, la principale realtà laicale "organizzata" nelle nostre Parrocchie era la Comunità Madri Cristiane Santa Monica.

Dopo questa nomina, fu promossa un'iniziativa che cambiò significativamente la storia della Comunità: la realizzazione di un incontro con i rappresentanti dei gruppi di madri esistenti nelle diverse Parrocchie e Comunità affidate all'Ordine.

Il **Primo Incontro Provinciale con le Coordinatrici** si svolse nei giorni **27-28 luglio 2024 a Toledo** (PR) e riunì le rappresentanti di ogni gruppo allora costituito. L'incontro favorì la condivisione delle esperienze, il rafforzamento dei legami tra le diverse Comunità e l'inizio di un lavoro più coordinato e unificato in tutta la Provincia.

A partire da questo incontro, fu proposto un cammino comune per tutte le Parrocchie e Comunità. Furono stabilite **linee guida per la formazione** delle madri prima del loro ingresso nella Comunità, utilizzando come base il ***Manuale della Comunità Madri Cristiane Santa Monica***.

Un altro aspetto importante che fu sottolineato riguardava l'importanza della conoscenza della vita di Santa Monica e di Sant'Agostino, modelli di perseveranza nella fede, nella preghiera e nella ricerca della volontà di Dio, al fine di favorire la perseveranza delle madri.

I frutti di questo incontro furono immediati. Le rappresentanti tornarono nelle loro Comunità profondamente motivate e assunsero l'impegno di rafforzare i gruppi locali. L'unità nella formazione e nella spiritualità portò un nuovo dinamismo alla Comunità, favorendone la crescita e l'espansione.

Da allora, la Comunità Madri Cristiane Santa Monica ha conosciuto un **significativo sviluppo**, venendo istituita in tutte le Parrocchie della Provincia. Vale la pena

sottolineare anche che la Parrocchia Santo Antônio, a Ourinhos (SP) - Brasile, sebbene attualmente non sia più amministrata dagli Agostiniani Scalzi, mantiene stretti legami con la Comunità e continua a svolgere il proprio lavoro in comunione con noi.

Un altro momento importante fu il **Primo Pellegrinaggio** Agostiniano Scalzo delle Madri Cristiane Santa Monica **al Santuario Nazionale Nossa Senhora Aparecida**, ad Aparecida (SP), il **28 settembre 2025**.

Madri provenienti da diverse parti del Brasile si riunirono in preghiera per la fede dei propri figli, in un clima di gioia per l'arrivo dei diversi gruppi e di fraternità.

Il momento culminante della mattinata fu la Santa Messa, presieduta da Mons. Orlando Brandes e concelebrata dai confratelli Agostiniani Scalzi, tra i quali il Priore provinciale, P. José Valnir da Silva.

L'incontro proseguì nell'Auditorium Noé Sotillo, nel piano inferiore della Basilica, dove canti, conferenze, riflessioni e momenti di condivisione caratterizzarono la mattinata. La conferenza fu tenuta da Márcia Hamond Regua Motta, madre agostiniana recolta, che offrì una profonda riflessione sulla fede e sulla speranza, a partire dalla propria esperienza.

Parallelamente all'espansione della Comunità, è in corso l'elaborazione dei suoi **Statuti**, frutto della maturazione del cammino compiuto negli ultimi anni e della necessità di offrire una struttura comune per tutta la Provincia.

L'obiettivo di questo lavoro è ottenere, in primo luogo, il riconoscimento canonico e ufficiale del movimento, per procedere successivamente all'approvazione degli **Statuti** e, infine, all'affiliazione all'Ordine degli Agostiniani Scalzi.





Ramos/Rio de Janeiro (RJ)



Pavuna/Rio de Janeiro (RJ)



Ampère (PR)



Bom Jardim (RJ)



Colider (MT)



Nova Londrina (PR)



Ourinhos (SP)



Villa Elisa - Paraguay



Araucária (PR)



Nova Canaã do Norte (MT)



Toledo (PR)



Yguazú - Paraguay



Ouro Verde do Oeste (PR)



Manfrinópolis (PR)



Salgado Filho (PR)





In preghiera con Santa Monica

Impegno e solidarietà nella vita quotidiana

1. La dinamica dei gruppi di madri

La Comunità Madri Cristiane Santa Monica si organizza a partire dai cosiddetti **Cori di preghiera** (Cori di madri), che costituiscono piccole cellule all'interno della Comunità.

Ogni Coro è formato da **sette madri**, numero che corrisponde ai giorni della settimana. Ognuna sceglie un giorno specifico nel quale intensificare la propria preghiera per i figli.

Possono far parte di questi Cori:

- madri biologiche;
- madri adottive;
- madri di cuore, come madrine o persone che assumono una responsabilità materna nella vita di qualcuno.

Inoltre, possono entrare nella Comunità anche madri che non hanno ancora regolarizzato la propria situazione matrimoniale davanti alla Chiesa, purché abbiano il sincero desiderio di vivere questa missione e di crescere nella fede.

In questo modo, il Coro di preghiera esprime una profonda **comunione spirituale**, nella quale ogni madre prega non soltanto per i propri figli, ma anche per i figli delle altre madri del gruppo.

Ogni Parrocchia ha una **coordinatrice generale**, responsabile dell'accompagnamento di tutta la Comunità. Inoltre, ogni Coro ha una propria coordinatrice, che aiuta nell'organizzazione, nella fedeltà agli impegni e nella comunione con gli altri Cori della Parrocchia.

Al momento dell'ingresso nella Comunità, ogni madre riceve un foglio contenente i nomi delle madri del proprio Coro e di tutti i loro figli, rafforzando così il legame spirituale e la responsabilità condivisa nella preghiera.

2. L'impegno di preghiera

L'impegno principale delle Madri Cristiane Santa Monica è la **preghiera quotidiana e perseverante per i figli**, sia per i propri sia per quelli delle altre madri del Coro.

Questo impegno di preghiera si realizza concretamente nel seguente modo:

- **Ogni giorno**, in un orario scelto dalla madre stessa, ella recita nella propria **casa** la preghiera della Comunità, ricevuta al momento dell'ingresso nel gruppo. Questa preghiera viene recitata nella casa dove i figli vivono o sono cresciuti. La fedeltà è essenziale: nella salute o nella malattia, se le condizioni lo permettono, la madre rimane fedele a questo impegno quotidiano.
- Inoltre, nel **giorno della settimana** che le è stato affidato, la madre cerca di sostare davanti al Santissimo Sacramento, nella **chiesa** di sua preferenza. In quel giorno, la madre prega due volte: una volta a casa, come di consueto, e un'altra davanti al Signore, intensificando la propria intercessione per la fede dei figli.

3. Gli incontri di formazione

Per entrare nella Comunità Madri Cristiane Santa Monica, è fondamentale un percorso di **formazione iniziale**, che presenta una **duplice dimensione**.

- La prima consiste nella conoscenza del ***Manuale delle Madri Cristiane Santa Monica***, che orienta tutta la vita della Comunità, la sua organizzazione, la sua dinamica, i suoi impegni e la sua spiritualità. Questo *Manuale*, adottato dagli Agostiniani Scalzi a partire dall'esperienza degli Agostiniani Recolletti, viene consegnato a ogni madre al momento del suo ingresso nel gruppo. Si tratta di una formazione che aiuta la madre a comprendere ciò che vivrà come membro della Comunità.
- La seconda dimensione formativa è incentrata sulla **vita di Sant'Agostino e di Santa Monica**. Essendo Santa Monica la patrona della Comunità, che vive la spiritualità agostiniana, è essenziale che le madri conoscano, anche se inizialmente in modo semplice, la testimonianza e l'esperienza di fede di questi grandi modelli cristiani.

Inoltre, la formazione non termina con l'ingresso nella Comunità. La Comunità promuove una **formazione permanente**, inco-

raggiando: la crescita continua nella fede; la partecipazione alla vita sacramentale, specialmente alla Messa domenicale; la confessione frequente, quando necessaria; la vita cristiana nella quotidianità familiare, come madre e sposa; il desiderio costante di conversione.

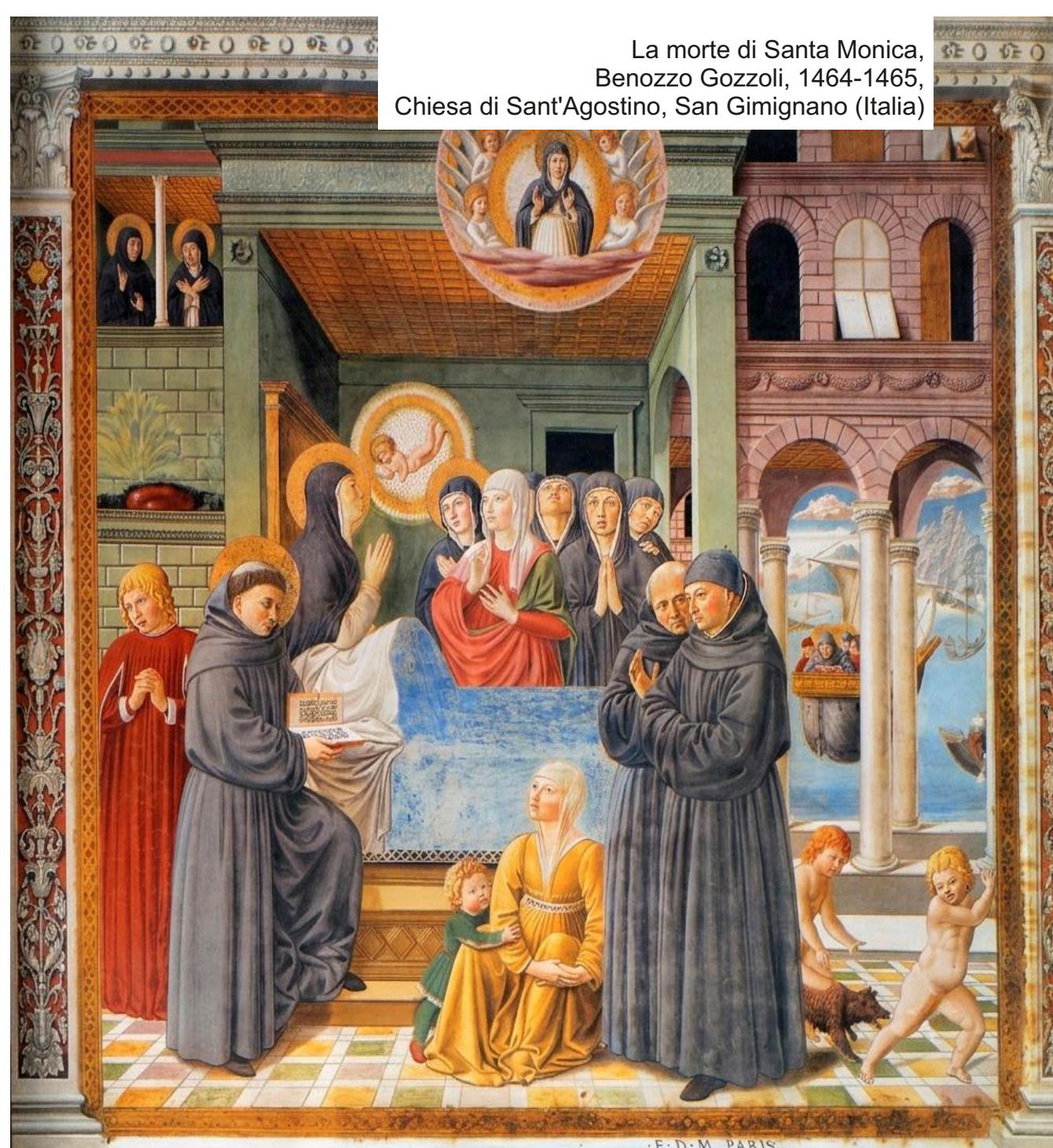
Una delle finalità della Comunità è proprio quella di offrire alle madri un cammino continuo di maturazione spirituale.

4. La dimensione comunitaria e solidale

Prima di tutto, si distingue la **solidarietà spirituale**. Quando una madre affronta difficoltà come malattie, problemi familiari o situazioni che richiedono preghiera, le altre si uniscono in modo particolare, intensificando l'intercessione. Tra loro vi è una comunicazione costante, che rafforza i legami di fraternità e di fede.

Inoltre, sebbene non sia la finalità principale della Comunità, esiste anche una **solidarietà concreta**. Di fronte a necessità come la mancanza di alimenti, medicinali o altre difficoltà, le madri cercano di aiutarsi reciprocamente, secondo le proprie possibilità, vivendo la carità in modo semplice ed efficace.

In questo modo, la Comunità diventa non soltanto uno spazio di preghiera, ma anche un vero segno di comunione, sostegno reciproco e testimonianza dell'amore cristiano.



La morte di Santa Monica, Benozzo Gozzoli, 1464-1465, Chiesa di Sant'Agostino, San Gimignano (Italia)



Identificazione con Santa Monica

Significato dell'identità visiva e della maglietta della Comunità

1. Il valore simbolico della maglietta

La maglietta delle Madri Cristiane Santa Monica è molto più di un semplice indumento. È un **segno visibile** di fede, di appartenenza, di speranza e di impegno spirituale.

Ogni elemento presente su di essa porta con sé un profondo significato, legato alla tradizione agostiniana e alla missione delle madri che pregano per la fede dei propri figli.

Il **colore rosa** richiama la tenerezza, l'amore materno e la delicatezza del cuore di una madre che, come Santa Monica, non smette mai di intercedere per i propri figli. È l'espressione di una maternità illuminata dalla fede e rafforzata dalla speranza cristiana.

Al centro della maglietta si trova l'immagine classica della **Madonna della Consolazione**, titolo mariano particolarmente caro agli Agostiniani. Fin dal XVII secolo, la Madonna della Consolazione è venerata come colei che porta sollievo, conforto e speranza ai cuori afflitti. Un'antica tradizione narra che

Maria apparve a Santa Monica mentre era immersa nelle lacrime e nelle sofferenze per la situazione spirituale di Sant'Agostino, consolandola e consegnandole una cintura come segno di protezione, perseveranza e fiducia in Dio.

Per questo motivo, l'iconografia tradizionale della Madonna della Consolazione presenta la madre con il **Bambino Gesù in braccio**, mentre offre la cintura a Sant'Agostino e a Santa Monica. Questa scena ricorda che la vera consolazione viene da Dio e che Maria conduce i suoi figli all'incontro con Cristo, il vero Consolatore dell'umanità.

La scritta “**Madri Monica**» (*Mães Mônica*) identifica un gruppo di donne che si ispira alla perseveranza e alla fiducia di Santa Monica.

La frase “**Madri che pregano per la fede dei figli**» (*Mães que oram pela fé dos filhos*) esprime la missione fondamentale di questo movimento. Le madri desiderano il benessere dei propri figli, ma sanno che esiste un bene ancora più grande: l'amicizia con Dio e la vita di fede. Per questo elevano ogni giorno le



loro preghiere affinché i figli camminino sulle vie del Vangelo e cerchino le cose di lassù.

Il logo della Provincia del Brasile e Paraguay rafforza il legame di questa iniziativa con la spiritualità agostiniana, caratterizzata dalla ricerca di Dio, dalla vita di preghiera e dalla fiducia nella grazia divina.

Sul retro della maglietta si trova il logo della **Parrocchia**, ricordando che ogni Comunità partecipa a questa grande rete di preghiera e può personalizzare la maglietta con la propria identità. In questo modo, la stessa missione viene vissuta in luoghi diversi, unendo le madri attorno a un unico scopo di preghiera.

Sul retro è inoltre stampata una delle più belle frasi associate alla storia di Santa Monica. Di fronte alle sue lacrime e alla sua insistente preghiera per la conversione del figlio, un vescovo le disse: **“Continua a pregare, perché è impossibile che si perda un figlio di tante lacrime»** (*Continue a rezar, pois é impossível que se perca um filho de tantas lágrimas*). Questa frase è diventata un simbolo della speranza cristiana e della fiducia nella forza della preghiera perseverante. Essa ricorda che nessuna preghiera

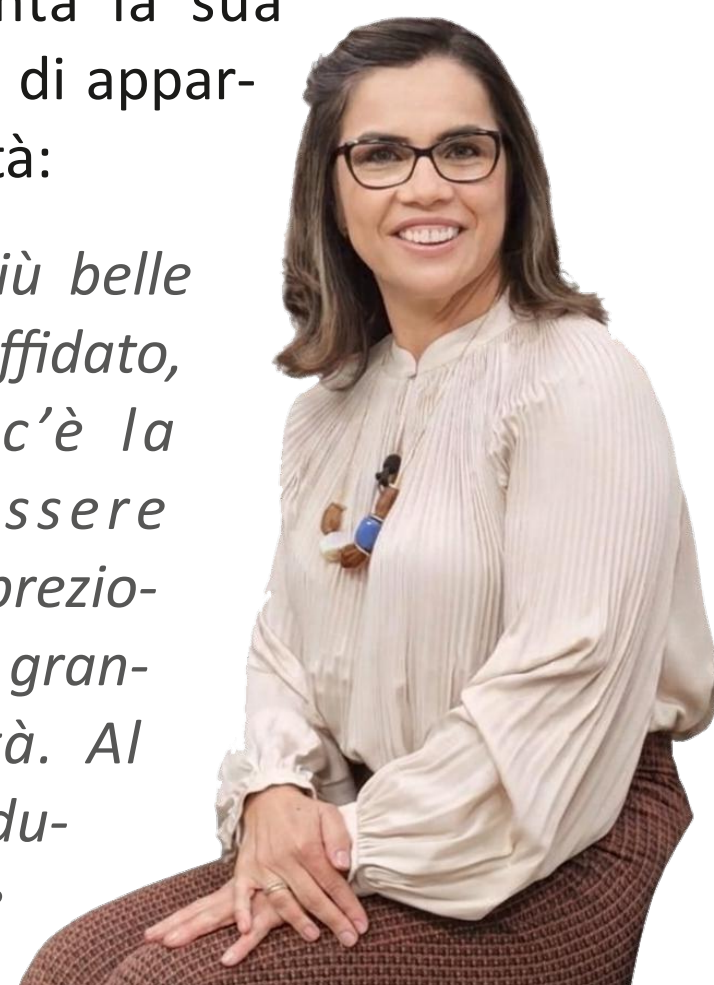
fatta con amore è inutile e che Dio agisce nel momento opportuno.

Così, questa maglietta diventa una vera testimonianza di fede. Annuncia la fiducia nella Madonna della Consolazione, rende omaggio alla perseveranza di Santa Monica, rafforza l'identità delle madri cristiane e proclama al mondo che la preghiera di una madre possiede una forza straordinaria. Ogni volta che viene indossata, ricorda che esistono madri che pregano, sperano e confidano, certe che Dio non abbandona mai coloro che vengono affidati attraverso le lacrime e l'amore di una madre.

2. Il significato di appartenere alla Comunità

Mônica Monteiro de Melo Takemura, di Toledo (PR), racconta la sua personale esperienza di appartenenza alla Comunità:

Tra le missioni più belle che Dio mi ha affidato, senza dubbio c'è la maternità. L'essere madre è un dono prezioso, ma anche una grande responsabilità. Al giorno d'oggi, educare una figlia e



trasmetterle i valori cristiani è diventato un compito sempre più impegnativo. Viviamo in un mondo pieno di proposte e di strade che spesso si allontanano dal Vangelo. Per questo sento che non basta prendersi cura soltanto della crescita umana dei miei figli; è necessario anche aiutarli a crescere nella fede e nell'amore di Dio.

Come madre, comprendo che questa missione non può essere vissuta soltanto con le mie forze. È necessario **coltivare una profonda vita spirituale**. Nutrirsi della Parola di Dio, partecipare alla Messa, accostarsi ai Sacramenti, specialmente alla confessione e all'Eucaristia, dedicare tempo alla preghiera personale e comunitaria, vivere la carità e l'amore reciproco: tutto questo rafforza il mio cuore affinché possa compiere la missione che Dio mi ha affidato.

Credo anche che uno dei doni più grandi che possiamo offrire ai nostri figli sia la testimonianza. Quando i genitori si amano, si rispettano e cercano di vivere i valori cristiani in casa, offrono ai figli una ricchezza immensa. La testimonianza di un amore matrimoniale vissuto con fedeltà e generosità è preziosa quanto il dono stesso della vita.

Per questo, partecipare alla Comunità Madri Cristiane Santa Monica ha per me un significato molto speciale. Qui trovo **sostegno, formazione, amicizia e, soprattutto, una spiritualità che rafforza la mia missione di madre**. Ispirate da Santa Monica, impariamo a confidare nell'azione di Dio e a perseverare nella preghiera per i nostri figli, anche di fronte alle difficoltà e alle preoccupazioni.

Santa Monica è per noi un esempio luminoso. Ella sapeva che suo figlio Agostino possedeva molti talenti, intelligenza e prospettive di successo umano. Tuttavia, il suo cuore di madre comprendeva che nulla di tutto questo sarebbe stato sufficiente senza un vero incontro con Dio. Per questo non smise mai di pregare, di sperare e di confidare. La sua perseveranza fu ricompensata quando Agostino trovò la vera felicità in Cristo e cambiò vita.

Le parole dello stesso Agostino esprimono questa verità in modo mirabile: "Ci hai fatti per Te, Signore, e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in Te». Santa Monica sapeva che soltanto Dio avrebbe potuto colmare pienamente il cuore di suo figlio, e questa stessa certezza ispira oggi la mia missione di madre.

Appartenere a questo movimento significa far parte di una grande comunione di madri che condividono la stessa speranza e la stessa missione. Non siamo unite soltanto da preoccupazioni umane, ma da una causa più grande: condurre i nostri figli a Dio. Preghiamo non soltanto per il loro benessere materiale, per i loro studi, il lavoro o la salute, ma soprattutto perché **vivano nella fede, scoprano la loro vocazione e sperimentino la gioia di camminare con Cristo**.

Essere una Madre Cristiana Santa Monica significa credere che nessuna preghiera fatta con amore sia vana. Significa confidare che Dio continua ad agire nella vita dei nostri figli, anche quando non vediamo risultati immediati. Significa imparare, con Santa Monica, a trasformare le lacrime in speranza, le preoccupazioni in preghiera e l'amore materno in un cammino di santità.

Per questo mi sento profondamente felice e grata di appartenere a questo movimento. Qui trovo la forza per continuare la mia missione e la certezza che, unita a tante altre madri, cammino sotto la protezione della Madonna della Consolazione e seguendo l'esempio di Santa Monica, pregando sempre per la fede e la salvezza dei figli.

3. Visibilità e missione

Liana Marujo de Souza Moura, di Ramos/Rio de Janeiro (RJ), parla della missione della Comunità delle madri:

La missione delle Madri Cristiane Santa Monica si rivela sempre più attuale e necessaria nella vita della Chiesa. Nato in Spagna, nell'ambito della spiritualità agostiniana, questo movimento è cresciuto gradualmente, trovando spazio nelle

4. I segni esteriori di comunione e testimonianza



comunità cristiane e raggiungendo diversi Paesi nei quali gli Agostiniani svolgono il loro lavoro pastorale.

In Brasile, tra gli Agostiniani Scalzi, l'iniziativa è iniziata in modo semplice ma, man mano che è stata accolta e strutturata come una

missione propria dell'Ordine, è diventata una significativa presenza nelle Parrocchie e Case religiose.

La proposta trova grande accoglienza perché risponde a una profonda necessità delle madri: pregare per la fede dei figli e trovare sostegno spirituale per vivere la missione della maternità cristiana.

*La forza di questo apostolato risiede nella comunione tra le madri, che si uniscono nella preghiera, nella condivisione della fede e nella fiducia nell'intercessione di Santa Monica. Ogni madre prega per i propri figli, ma anche per i figli delle altre partecipanti, creando una vera **fraternità di intercessione e di speranza**.*

La crescente partecipazione di madri provenienti da luoghi diversi dimostra la rilevanza e la visibilità che questa missione sta raggiungendo. Molte di loro percorrono distanze considerevoli, provenendo anche da Parrocchie vicine, per unirsi ai gruppi già esistenti, segno che la proposta risponde alle sfide concrete della famiglia nel nostro tempo.

La grande sfida per i prossimi anni è ampliare ulteriormente questa presenza, portando la spiritualità delle Madri Cristiane Santa Monica oltre le Parrocchie affidate agli Agostiniani Scalzi. Questa missione possiede un enorme potenziale di evangelizzazione, offrendo alle madri un cammino solido di preghiera, formazione e perseveranza nella fede. In una società segnata da tante incertezze, la nostra missione rende visibile la forza della preghiera materna e ricorda alla Chiesa che la fede trasmessa nella famiglia trasforma le vite.

I segni esteriori hanno sempre avuto una grande importanza nella vita della fede cristiana. Sebbene l'azione di Dio nella Chiesa avvenga in modo spirituale e sia accolta attraverso la fede, la persona umana entra in relazione con il sacro anche attraverso **realità visibili e sensibili**. Per questo la Chiesa valorizza simboli, immagini, medaglie, vesti, libri di preghiera e altri elementi che aiutano i fedeli a ricordare ed esprimere la propria appartenenza a Cristo e alla comunità ecclesiale.

In questa grande Comunità di madri, i segni esteriori hanno un significato particolare. La **maglietta**, la **medaglia di Santa Monica**, il **Manuale** ricevuto al momento dell'ingresso e gli altri simboli non sono semplici ornamenti o distintivi. Essi esprimono una vera identità comune, rafforzano i legami di fraternità e aiutano ogni madre a sentirsi parte di una missione condivisa.

Questi segni favoriscono la comunione, non nel senso di una semplice uniformità esteriore, ma come manifestazione visibile dell'unità di fede, di intenti e di spiritualità che unisce tutte le partecipanti.

I segni esteriori possiedono un'importante **dimensione evangelizzatrice**. Quando vengono utilizzati durante incontri, celebrazioni e attività pastorali, diventano una testimonianza pubblica della fede e suscitano la curiosità e l'interesse di altre persone. Spesso, una maglietta, una medaglia o un altro simbolo religioso può creare una grande occasione di dialogo, di annuncio del Vangelo e di invito a conoscere la spiritualità della Comunità.

In questo modo, quando sono vissuti con equilibrio e autenticità, i segni esteriori contribuiscono a rafforzare l'identità del gruppo, a promuovere la comunione tra i suoi membri e a offrire una testimonianza pubblica dell'azione di Dio nella vita delle famiglie. Sono strumenti semplici, ma efficaci, che aiutano a rendere visibile la fede che abita nel cuore dei cristiani.



Testimonianze

Racconti personali di madri che partecipano alla Comunità

1. La crescita spirituale

Priscilla Pereira da Silva, di Bom Jardim (RJ)

Partecipare a questo movimento è una vera esperienza di fede e di crescita spirituale. Ogni giorno sono toccata dalla bellezza di questa proposta: madri che si uniscono nella preghiera, presentando a Dio i figli le une delle altre. Questa catena di intercessione rafforza i nostri legami di comunione, alimenta la speranza e ci fa sperimentare, in modo concreto, l'amore e la provvidenza di Dio nelle nostre famiglie.

*Nel corso di questo cammino, ho percepito non soltanto le grazie riversate sulla mia famiglia, ma anche un cambiamento interiore molto significativo. Ho trovato maggiore **chiarezza, serenità e fiducia di fronte alle difficoltà**. Ho sentito aprirsi delle porte, i miei passi essere guidati e la cura di Dio manifestarsi in dettagli che prima forse sarebbero passati inosservati.*

Ispirato dall'esempio di Santa Monica, questo gruppo ci rafforza nella fede, nella perseveranza e nella speranza. Sapere che la mia

*amata figlia viene presentata ogni giorno nella preghiera di altre madri, e che io posso fare lo stesso per i loro figli, è un dono immenso e un vero **sostegno spirituale**.*

Sono profondamente grata di far parte di questa missione così bella, un porto sicuro che accoglie, rafforza e rinnova lo spirito di tante madri. Che Dio continui a benedire abbondantemente questa Comunità e tutti coloro che si dedicano ad essa, permettendo che sempre più famiglie ricevano questa grazia e vedano trasformate le proprie vite.

Se sei madre e cerchi uno spazio di accoglienza, sostegno e fede, vieni a partecipare con noi! Non affrontare le battaglie da sola; esiste una Comunità di madri pronta a intercedere insieme a te per i tuoi figli. Vivere la forza della preghiera in una Comunità di madri rinnova le tue forze nell'amore di Dio!



2. La mia Chiesa domestica

Verônica da Silva dos Santos, di Ramos/Rio de Janeiro (RJ)

Ringrazio Dio di cuore per aver conosciuto la Comunità Madri Cristiane Santa Monica, che prega per la fede dei figli, attraverso gli Agostiniani Scalzi della Parrocchia Santa Rita dos Impossíveis. Conoscevo già la storia di Sant'Agostino, ma la mia conoscenza non andava oltre il fatto che Santa Monica avesse trascorso più di 30 anni pregando per la sua conversione.

Attraverso la lettura del kit ricevuto e la formazione con P. César de Souza Gonçalves, ho assunto la mia identità di Madre Monica e, allo stesso tempo, di Madre Agostiniana. Sono rimasta affascinata dalla storia di vita di Santa Monica e dalla sua perseveranza nella preghiera per la conversione della sua famiglia.

*Questo mi ha fatto riflettere sulla necessità di impegnarmi maggiormente nella preghiera e nella conversione della mia **Chiesa domestica**. Partecipare a un Coro di Preghiera per la fede dei figli è come sentire le mie braccia sostenute dalle altre sei sorelle, tutte unite nello stesso proposito.*



Quando ho iniziato a partecipare al movimento e ho potuto accogliere l'Icona nella mia casa, ho invitato mio marito a recitare il Rosario con me, ma egli rispose in modo brusco e rifiutò. Rimasi ferita e, mentre preparavo il luogo della preghiera, mi venne in mente di scrivere la frase "Santa

Monica, prega per noi!» e di affiggerla alla parete. Quando mio marito passò per la sala, ne rimase incantato e mi disse che meritava una foto. Gli risposi che l'avevo già fatta. Subito dopo si sedette per recitare il Rosario.

Per intercessione di Santa Monica ho ricevuto una grande grazia: Antônio Ernani, mio Patrizio, era lontano dalla Chiesa fin dai tempi della pandemia. Durante gli incontri della Pastorale del Battesimo, sottolineavo l'importanza della Chiesa domestica; tuttavia, la mia era, come diceva un'amica, come "patate lanciate dalla cima di una collina, che rotolano verso il basso, ognuna in una direzione diversa". Poco a poco, mio marito tornò a partecipare alle celebrazioni e provai una grande gioia nel poter partecipare insieme a lui!

*Durante una Messa del Corpus Domini, mio marito mi confidò di essere rimasto affascinato dal gruppo della musica e dall'omelia; in altre parole, si era sentito "toccato" e chiamato a tornare a partecipare alla vita della Parrocchia. Rimasi in silenzio, senza riuscire a credere a ciò che le mie orecchie stavano ascoltando. **Tutto stava accadendo molto rapidamente!***

Nel settembre del 2025, Antônio Ernani è tornato alla Casa del Padre. Nonostante il dolore del distacco, il mio cuore rimaneva in pace, perché egli si era ormai impegnato nel suo cammino di fede, partecipava alle Messe domenicali e aveva celebrato il Sacramento della Riconciliazione. Mi consolava la certezza che aveva combattuto la buona battaglia, terminato la corsa e conservato la fede. Così, la sua partenza fu avvolta dalla speranza cristiana e dalla fiducia nella misericordia di Dio.

3. La speranza nel dolore

Eliane de Lima Barros Silva, della Pavuna/Rio de Janeiro (RJ)

*Mi chiamo Eliane, ho 47 anni e faccio parte della Comunità Madri Cristiane Santa Monica. Sette mesi fa, la **mia unica figlia** è tornata alla Casa del Padre, all'età di 23 anni, 10 mesi e 20 giorni.*

È importante dire che fu Cyndi a condurci al cattolicesimo. Eravamo protestanti e, prima della nascita di nostra figlia, ci eravamo allontanati dalla fede. Durante una lezione di Filosofia, mia figlia iniziò a leggere i testi di Sant'Agostino e fu da quel momento che ebbe inizio il cammino di conversione.

*Prima arrivò la sua richiesta di partecipare a una Messa; poco dopo nacque il desiderio di iscriversi alla **catechesi per i giovani**. Tutto questo suscitò anche il mio interesse e quello di mio marito. Nel 2023, Cyndi ricevette il Battesimo e, l'anno seguente, io e mio marito ricevemmo i Sacramenti dell'iniziazione cristiana.*

Nel gennaio 2024 nacque nel cuore di Cyndi il desiderio di diventare carmelitana. Iniziò il suo primo accompagnamento vocazionale, che non si svolse come aveva immaginato. Nello stesso anno, io e mia figlia ci consacrammo alla Madonna.

Nel 2025 si presentò una nuova opportunità di accompagnamento vocazionale. La risposta positiva per ricominciare questo percorso la rese molto felice e desiderosa di iniziare il suo cammino vocazionale.

Tuttavia, in modo molto rapido e inaspettato, la nostra ragazza si sentì male e, in appena una settimana, le sue condizioni di salute peggiorarono molto. Fu ricoverata in ospedale e da lì non tornò più a casa. Trascorse quasi trenta giorni in terapia intensiva, fino al suo riposo eterno.

*Penso che la missione di mia figlia sia stata quella di **condurci alla conversione** e che, una volta compiuta questa missione, sia tornata alla Casa del Padre. Il suo desiderio di morire al mondo e vivere per Dio in un Carmelo andò ancora oltre: andò a vivere con Dio, lasciando questo mondo per entrare nell'eternità.*

La Comunità Madri Cristiane Santa Monica è stata per noi un porto sicuro. Tutte le madri si unirono nella preghiera. La Parrocchia Santo Antônio si mobilitò e, attraverso di essa, anche altre comunità parrocchiali si unirono nell'intercessione per la guarigione di Cyndi. Furono moltissime le preghiere, ma la volontà di Dio era un'altra.

*Così, anche in mezzo alla sofferenza, io e mio marito ci siamo affidati alla volontà divina. Abbiamo fatto della **volontà di Dio** la nostra volontà e di questa croce il cammino per la nostra santificazione, mentre attendiamo il giorno in cui Dio ci chiamerà di nuovo a Casa, dove potremo vivere nuovamente insieme.*



4. Un cammino condiviso

Cibele Arruda, di Ourinhos (SP)

*Far parte del movimento è un dono di Dio. L'apostolato ci insegna che la **missione di***



***una madre** va ben oltre le cure quotidiane: siamo chiamate a intercedere, ad amare e ad affidare i nostri figli al Signore, seguendo l'esempio perseverante di Monica.*

Una delle gioie più grandi di questo cammino è rendermi conto che non cammino da sola. Trovo accoglienza, amicizia, condivi-

*sione e forza nella **preghiera comunitaria**. Ogni incontro, ogni Rosario recitato e ogni testimonianza rinnovano la mia speranza e rafforzano la mia fede.*

È anche motivo di grande gioia vedere Dio agire in tante famiglie. Anche quando le risposte non arrivano nel tempo sperato, ho imparato a confidare maggiormente nella Provvidenza divina e a riconoscere i segni dell'amore di Dio lungo questo cammino.

*L'apostolato delle Madri Monica ci rende **strumenti di evangelizzazione**, portando pace, fede e perseveranza nelle nostre case. È una missione d'amore che trasforma le nostre vite e ci avvicina sempre di più a Gesù e alla Madonna.*

5. Le sfide e la gratitudine

Silvia Castanheiro, di Nova Londrina (PR)

Nella nostra preghiera quotidiana a Santa Monica, preghiamo: "Tu hai dimostrato che la santità è conquista e dovere di ogni giorno". Questa frase esprime la missione che assumiamo come membri della Comunità Madri Cristiane Santa Monica.

*In mezzo alle numerose responsabilità della vita familiare, professionale e comunitaria, **perseverare nella preghiera** quotidiana e mantenere la fedeltà alla visita settimanale al Santissimo Sacramento costituisce una delle più grandi **sfide del mio cammino**.*

Il mondo è segnato dalla fretta, dalle preoccupazioni e dalle continue esigenze della vita quotidiana. Per questo, riservare del tempo a Dio richiede disciplina, impegno e amore.

Rafforzate dall'esempio e dall'intercessione della nostra patrona, Santa Monica, continuiamo salde nella ricerca della santità, consapevoli che ogni piccolo gesto di fedeltà ci avvicina maggiormente a Cristo e rafforza le nostre famiglie.

*Un'altra sfida che affrontiamo è **mantenere completi i Cori di Madri**. Nel corso del cammino, alcune partecipanti finiscono per allontanarsi, e questo richiede da parte di tutte noi un costante impegno nell'acco-*

glienza, nell'incoraggiamento e nella perseveranza. Cerchiamo inoltre di coltivare la partecipazione alle Messe mensili e alla visita settimanale al Santissimo Sacramento. Sebbene vi sia una presenza significativa delle madri in questi momenti, sappiamo che possiamo ancora crescere molto nella vita comunitaria e nell'impegno spirituale.

*Nonostante le difficoltà, contempliamo con gioia i frutti che Dio realizza nella vita di coloro che assumono con amore, zelo e responsabilità la missione di pregare. È motivo di **gratitudine** essere testimoni delle trasformazioni che avvengono nelle famiglie, delle conversioni, del rafforzamento della fede e del rinnovamento della speranza.*

Per questo continuiamo il nostro cammino con fiducia, certe che la perseveranza nella preghiera e nella vita comunitaria continua a essere un potente strumento di evangelizzazione. Crediamo che nessuna preghiera fatta con fede sia vana e che Dio, nel suo tempo, compia meraviglie nella vita di coloro che confidano.



6. la perseveranza e i frutti spirituali

Eleuses Carneiro, di Bom Jardim (RJ)

*Far parte della Comunità Madri Cristiane Santa Monica è stata una fonte abbondante di grazie e benedizioni nella mia vita. Nel corso di questo cammino, ho sperimentato i **frutti spirituali** che Dio concede a coloro che perseverano nella preghiera e confidano nella Sua provvidenza.*

La vita è una lotta costante tra il perseverare e l'arrendersi. Tuttavia, la perseveranza, sostenuta dalla preghiera, solitamente prevale. La preghiera quotidiana ha il potere di rafforzarmi di fronte allo scoraggiamento, rinnovare le mie forze e permettermi di accogliere le promesse e i sogni che Dio ispira per la mia vita.

*I frutti di questa perseveranza diventano **visibili nella vita quotidiana**. Il combattimento di ogni giorno viene affrontato con maggiore coraggio; la paura del fallimento lascia spazio alla speranza; i pesi e le difficoltà delle relazioni diventano più leggeri quando vengono affidati alla grazia e alla misericordia di Dio.*

*Mettendo Dio al primo posto, ogni difficoltà può essere affrontata con serenità, perché la Sua misericordia è presente in tutte le **circostanze della vita**. La presenza di Dio non elimina le difficoltà, ma mi rafforza per superarle.*

*L'esercizio costante della perseveranza mi rende anche capace di compiere **scelte sagge e giuste**. Poco a poco, i pensieri nega-*

tivi vengono superati dalla forza divina, che alimenta il cuore di fede e di speranza. Queste virtù devono essere coltivate ogni giorno, con la stessa cura e dedizione con cui coltivo una piccola pianta affinché cresca forte e produca buoni frutti.

La sapienza spirituale e i frutti ricevuti da Dio si manifestano attraverso la gioia, l'amore, la pace, la pazienza, la bontà, la perseveranza e tante altre virtù che lo Spirito Santo fa fiorire.

Come cristiani, siamo tutti chiamati a testimoniare questi doni nelle nostre relazioni quotidiane, vivendo con umiltà, carità e fedeltà al Vangelo. Le difficoltà della vita diventano così più leggere quando impariamo ad amare Dio, noi stessi e il prossimo. È questo amore che ci aiuta a comprendere chi siamo veramente e quale sia la nostra missione in questo mondo.

*Come insegna l'Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati (5,22-23), **i frutti dello Spirito Santo sono segni dell'azione divina nella nostra vita**. Per questo ringrazio Dio per i frutti spirituali ricevuti lungo questo cammino nella Comunità Madri Cristiane Santa Monica, che ha rafforzato la mia fede, rinnovato la mia speranza e mi ha aiutato a crescere, giorno dopo giorno, nella ricerca della santità.*





Alcune foto

Condividendo un po' della nostra vita

Collegno – Italia

29 aprile – 3 maggio, Visita canonica del Priore generale

Il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, ha compiuto, accompagnato dal Segretario generale, P. Diones Rafael Paganotto, la Visita canonica alla Comunità San Massimo.

Durante la Visita, i Visitatori hanno incontrato l'Arcivescovo di Torino, Card. Roberto Repole, e i gruppi delle Parrocchie Madonna dei Poveri e Santa Chiara. Hanno inoltre compiuto una visita a Pessinetto, paese natale del nostro missionario Mons. Ilario Costa.



Toledo – Brasile

4-8 maggio, Primo ritiro provinciale

La Comunità Santa Monica ha accolto il ritiro del primo gruppo di confratelli, guidato da Don Luís Carlos. Vissuto in un clima di preghiera, raccoglimento e fraternità, il ritiro ha costituito un momento privilegiato di incontro con Dio, favorendo il rinnovamento spirituale e il rafforzamento del cammino vocazionale di ogni religioso.

Nel corso di questi giorni, i confratelli si sono dedicati all'ascolto della Parola di Dio, alla riflessione personale e comunitaria, così come alla vita fraterna, elementi essenziali per la vita consacrata e per l'approfondimento della spiritualità agostiniana scalza.



35

San Gregorio da Sassola – Italia

5-8 maggio, Visita canonica del Priore generale

Il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, accompagnato dal Segretario generale, ha compiuto la Visita canonica alla Comunità Santa Maria Nuova, sulle colline nei pressi di Roma. Durante la Visita, i Visitatori hanno

incontrato il Vescovo di Tivoli e di Palestrina, Mons. Mauro Parmeggiani, oltre a vivere momenti di dialogo personale con i religiosi, esaminare i *Registri* della Comunità e visitare il Cimitero di San Gregorio da Sassola.

Il programma si è concluso con un pranzo fraterno insieme ai collaboratori della Casa, al Vicario zonale e al Parroco.



17 maggio, Professione solenne

Durante la Messa delle ore 18:00, nella Chiesa di Gesù e Maria, Fra Princewill Neba e Fra Jude Chinedu hanno emesso la Professione solenne. Il rito è stato presieduto dal Priore generale alla presenza dei membri della Curia generale, di numerosi confratelli della Provincia d'Italia e del Camerun, nonché di amici e conoscenti che hanno partecipato alla celebrazione. La liturgia è

stata caratterizzata da momenti particolarmente significativi, soprattutto durante la Professione perpetua dei voti, pronunciati dai due religiosi con la mano posta sulle *Costituzioni*, come segno di piena adesione al carisma e alla vita religiosa agostiniana scalza.

Dopo la celebrazione c'è stata la condivisione di piatti tipici delle tradizioni asiatica e africana, espressione della ricchezza culturale dell'Ordine.

**Roma - Italia****23 maggio, Catalogo di Opere d'Arte**

Renske de Vries ha presentato alla comunità il frutto della sua ricerca storico-artistica, intitolato *Artworks at the Church of Gesù e Maria in Rome: an Introductory Catalogue*. Il volume raccoglie le principali opere d'arte

conservate nella nostra chiesa Gesù e Maria, analizzandone soggetto, iconografia, stile, attribuzione e datazione. Il lavoro, corredato da fotografie realizzate dall'autrice, si basa sulla sua tesi di laurea, sugli studi precedenti di P. Ignazio Barbagallo e su nuove ricerche condotte dall'autrice.



Sacrofano – Italia

27-29 maggio, 105^a Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG)

L'Assemblea si è svolta presso la Fraterna Domus, riunendo i Superiori generali degli Istituti religiosi per riflettere sul tema *“Trasmettere il carisma al servizio del governo”*.

L'incontro è stato un'importante occasione di dialogo e di approfondimento sulle sfide attuali della vita consacrata e sulla trasmissione del patrimonio carismatico nelle responsabilità di governo. Il Priore generale, P. Nei Marcio Simon, ha partecipato all'Assemblea.

37



Antipolo City – Filippine

3 giugno, Ordinazioni presbiterali e diaconali

La Parrocchia Our Lady of Fatima ha vissuto uno dei momenti più solenni e significativi della sua vita ecclesiale: l'Ordinazione presbiterale dei confratelli P. Reynoso Perez, P. Patrick Geneblaza, P. Vu Van Linh, P. Nguyen Van Quoc e P. Agustinus Koli Wuhung; e l'Ordinazione diaconale di Fra Dinh Van Dinh e

Fra Nguyen Duc Trong. Le ordinazioni sono state conferite mediante l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di Mons. Ruperto Santos, Vescovo di Antipolo City.

Il dono ricevuto dai confratelli della Provincia Saint Nicholas of Tolentino è ancora una volta segno di speranza per la Chiesa e testimonia la fecondità della vita consacrata.





Pasig City e Antipolo City – Filippine

6 giugno, Celebrazioni dei Laici Agostiniani Scalzi

Una giornata di particolare gioia per i diversi Laici Agostiniani Scalzi nelle Filippine, caratterizzata da importanti celebrazioni dedicate al cammino formativo e spirituale dei membri delle fraternità laicali.

P. Dennis Ruiz, Direttore generale delle Fraternità Secolari, ha presieduto la Messa nella Parrocchia Saint Augustine, a Palatiw, Pasig City, con i riti della Consacrazione solenne, della Consacrazione semplice e della Vestizione di diversi Laici Agostiniani Scalzi appartenenti a differenti Comunità laicali dell'Ordine nelle Filippine.

Bafut – Camerun

7 giugno, Professione semplice

Nella Parrocchia Saint Joseph si è svolta la Professione semplice di tre giovani religiosi: Fra Muh Peter Paul, Fra Bongvi Rounaet Chituh e Fra Mberebe Galdou Moise.

La Messa è stata presieduta dal Priore generale, P. Nei Márcio Simon, durante la Visita canonica. Egli ha ricevuto i voti dei candidati e li ha esortati a vivere con fedeltà e generosità la chiamata ricevuta dal Signore nel carisma agostiniano scalzo.

Alla celebrazione hanno partecipato confratelli, familiari, amici e fedeli, che hanno condiviso con gioia questo importante momen-

to nella vita dei neoprofessi e di tutta la Comunità religiosa in terra di missione.

La celebrazione ha rappresentato un significativo momento di crescita e di rinnovamento nell'impegno a vivere il carisma agostiniano scalzo nello stato laicale, nella fedeltà al Vangelo e al servizio della Chiesa.

Nel pomeriggio, presso l'International Shrine of Our Lady of Peace and Good Voyage (Cattedrale di Antipolo City), P. Dennis ha presieduto anche il Rito della Consacrazione semplice, della Vestizione e dell'ammissione di nuovi aspiranti, alla presenza di numerosi fedeli, familiari e membri delle diverse fraternità.

to nella vita dei neoprofessi e di tutta la Comunità religiosa in terra di missione.

Con la Professione semplice, i tre giovani religiosi iniziano una nuova tappa del loro cammino di consacrazione, impegnandosi a vivere i consigli evangelici secondo le *Costituzioni* dell'Ordine. Al termine della celebrazione, è stato espresso un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno accompagnato il loro cammino vocazionale con la preghiera e il sostegno fraterno.

I neoprofessi proseguiranno ora la loro formazione presso lo Studentato Internazionale Fra Luigi Chmel, a Roma, dove continueranno gli studi e la preparazione religiosa, umana e pastorale.



Bafut – Camerun

4-8 giugno, Visita canonica del Priore generale

Il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, accompagnato dal Procuratore generale, P. Airton Mainardi, ha compiuto la Visita canonica all'unica Comunità dell'Ordine nel continente africano. La Visita è iniziata con l'accoglienza da parte del gruppo giovanile della Parrocchia e con la visita alla Scuola parrocchiale.

Nei giorni successivi, il Priore generale ha dedicato ampio spazio ai colloqui personali con i confratelli, all'esame dei *Registri* della Comunità e alla verifica delle informazioni relative alla vita religiosa e apostolica della Casa. Il Priore generale ha incontrato anche i novizi e gli aspiranti, il Consiglio Pastorale della Parrocchia Saint Joseph, l'Arcivescovo di Bamenda, Mons. Andrew Nkea Fuanya, e i membri del Terz'Ordine.



19-23 giugno, Visita canonica del Priore generale

Il Priore generale ha dato inizio alle Visite canoniche alle Comunità della Provincia Santa Rita de Cássia, in Brasile e in Paraguay.

La prima tappa è stata la Comunità Fra Luigi Chmel, con momenti di dialogo comunitario e personale con i religiosi, l'esame dei

Registri e dei diversi ambienti della Casa e della chiesa parrocchiale, nonché incontri con i rappresentanti della vita pastorale.

La Visita canonica ha costituito un momento significativo per la vita dell'Ordine: un'occasione di ascolto e discernimento, finalizzata ad accompagnare la vita e le sfide delle Comunità.



Pavia – Italia

20 giugno, Incontro con Papa Leone XIV

Il Santo Padre ha compiuto un pellegrinaggio alla Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, dove sono custodite le reliquie di Sant'Agostino.

Alla celebrazione hanno partecipato anche 11 confratelli provenienti dalle Comunità del

Nord Italia e dalla Curia generale, uniti alla famiglia agostiniana in questo importante momento di fede e di comunione ecclesiale. Per l'occasione, è stata esposta alla venerazione dei fedeli l'urna contenente le spoglie mortali del Vescovo di Ippona ed è stata benedetta una nuova lampada votiva, che rimarrà costantemente accesa presso l'Arca di Sant'Agostino.





Colíder e Nova Canaã do Norte – Brasile

24-29 giugno, Visita canonica del Priore generale

Proseguendo le Visite canoniche alle Comunità della Provincia Santa Rita de Cássia, il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, accompagnato dal Segretario generale, ha visitato la Comunità religiosa che svolge la propria missione pastorale nello Stato del Mato Grosso.

La Visita ha avuto inizio il 24 giugno con un incontro con il Vescovo di Sinop, Mons. Canísio Klaus, ed è stata caratterizzata dalla

partecipazione del Priore generale alla celebrazione della festa di San Giovanni Battista, Patrono di Colíder.

Dopo il rito di apertura, è stato dedicato ampio spazio al dialogo comunitario e personale con i religiosi, all'esame dei *Registri* e alla visita dei diversi ambienti delle case e delle chiese affidate alla Comunità.

Particolarmente significativi sono stati gli incontri e le celebrazioni con i gruppi delle Madri Monica, così come le Messe domenicali nelle due Parrocchie.

Puertobello – Filippine

2 luglio, Vestizione religiosa

P. Luigi Kerschbamer, Priore provinciale, ha presieduto nella cappella della Casa del Noviziato la Messa durante la quale 14 giovani hanno ricevuto l'abito religioso e iniziato l'anno di Noviziato: Fra John Joseph Vicor,

Fra James Tran Gia Loc, Fra Joseph Vu Kim Han, Fra Amal Michael Raj, Fra Joseph Pham Mong Quoc, Fra Sandipamu Yohanu, Fra Paulus Edward Powel Gero, Fra Jerald Dosado, Fra Arun Raj Madanu, Fra Vincent Villocino, Fra Melvin Martinez, Fra John Nguyen Ngoc Thai, Fra Marianus Rusbyanto Hano e Fra Michael Vincent.



Villa Elisa – Paraguay

4-8 luglio, Visita canonica del Priore generale

Il Priore generale, P. Nei Márcio Simon, accompagnato dal Segretario generale, ha visitato la prima delle due Comunità religiose in Paraguay, dedicata al confratello Fra Antonio Desideri.

La presenza presso la Comunità è stata caratterizzata dalle celebrazioni nella Parrocchia e nelle cappelle, oltre che da momenti di fraternità e di vicinanza ai fedeli. Tra i momenti più significativi vi sono stati la visita alla Scuola Parrocchiale Virgen del Rosario, l'incontro con i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e con i gruppi agostiniani delle Madri Monica e delle Consacrate della Consolazione.



42

I Visitatori sono stati inoltre ricevuti dal Cardinale Arcivescovo di Asunción, Adalberto Martínez Flores, in un incontro che ha espresso la comunione ecclesiale e la vicinanza tra l'Ordine e la Chiesa locale.

Yguazú – Paraguay

9-12 luglio, Visita canonica del Priore generale

I giorni della Visita sono stati dedicati a una conoscenza più approfondita della vita fraterna, religiosa e apostolica della Comunità dedicata a Sant'Ezechiele Moreno.

Tra le attività svolte, il Priore generale e il Segretario generale hanno visitato il Centro Educativo Cattolico San Agustín, dove hanno avuto l'opportunità di incontrare gli studenti e, successivamente, di riunirsi con gli inse-

gnanti. Il programma ha incluso inoltre la verifica dei *Registri* e dei diversi ambienti della Casa religiosa e della chiesa, l'attenzione alla vita liturgica e gli incontri personali del Priore generale con ciascun religioso.

La dimensione ecclesiale e pastorale della Visita è stata evidenziata dall'incontro con il Vescovo di Ciudad del Este, Mons. Pedro Collar Noguera, dalla vicinanza al gruppo delle Madri Monica e dalle celebrazioni nella Parrocchia e nelle cappelle.



Toledo e Ouro Verde d'Oeste – Brasile

13-16 luglio, Visita canonica del Priore generale

La Comunità Santa Monica ha accolto la Visita canonica del Priore generale. Il programma ha avuto inizio con il rito di apertura della Visita canonica, seguito da momenti di dialogo fraterno con i religiosi, dall'esame dei *Registri* della Comunità, dagli incontri personali con il Priore Generale e dalla visita agli ambienti della casa religiosa e della

chiesa, con particolare attenzione alla vita liturgica della Comunità.

43

La Visita è stata inoltre caratterizzata dagli incontri con il gruppo delle Madri Monica e delle Ritiane, con i formandi e con il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) di Ouro Verde d'Oeste.

Un momento particolarmente significativo è stata la celebrazione del 20° anniversario dell'Ordinazione presbiterale del Priore generale, il 15 luglio.



Nova Londrina – Brasile

17-20 luglio, Visita canonica del Priore generale

La Comunità religiosa Nossa Senhora da Consolação ha accolto la Visita canonica del Priore generale. Oltre ai diversi momenti vissuti con i membri della Comunità, la Visita è stata caratterizzata anche dall'incontro

con il Vescovo di Paranavaí, Mons. Mário Spaki, e da significativi momenti di incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), il gruppo delle Madri Monica, il Gruppo di Sostegno al Seminario, i giovani in discernimento vocazionale e le Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria.



22-25 luglio, Visita canonica del Priore generale

La Comunità Santo Agostinho ha accolto la Visita canonica del Priore generale. Nel corso dei giorni trascorsi nella Comunità, il Priore generale e il Segretario generale hanno potuto seguire da vicino le attività della casa religiosa e delle due Parrocchie affidate all'Ordine.

La Visita è stata inoltre arricchita dalla presenza presso il Progetto LUTI e dalla celebrazione della Messa per la glorificazione del Servo di Dio P. Angelo Carù, nel Cimitero Comunale.

Significativi sono stati anche gli incontri con il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), il gruppo delle Madri Monica e la Pastorale Vocazionale, così come l'incontro con il Vescovo di Palmas-Francisco Beltrão, Mons. Edgar Xavier Ertl.



Porac – Filippine

2 agosto, Posa della prima pietra del progetto *Civitas Dei*

In una splendida giornata, una grande folla si è riunita per la cerimonia della posa della prima pietra del progetto *Civitas Dei: Little City of God*, futuro centro di spiritualità e per ritiri dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, a Porac, Pampanga.

La cerimonia ha avuto inizio con le parole di benvenuto e la benedizione del luogo da parte dei confratelli della Comunità religiosa. Successivamente, i partecipanti hanno compiuto il gesto simbolico della posa della prima pietra, deponendo anche cesti simbolici colmi di offerte, in segno di gratitudine alla famiglia che ha donato il terreno e che collaborerà anche alla costruzione.

Bom Jardim – Brasile

1º-4 agosto, Visita canonica del Priore generale

La Residenza Nossa Senhora da Conceição ha accolto la Visita canonica del Priore generale, P. Nei Márcio Simon.

Tra i momenti più significativi dei giorni della Visita vi sono stati l'incontro con il gruppo delle Madri Monica e con la Pastorale Vocazionale, nella Chiesa madre, gli incontri personali dei religiosi con il Priore generale e la visita al Colégio Resolve, già Colégio Santo Agostinho.

La Visita ha avuto anche un incontro fraterno con il Vescovo di Nova Friburgo (RJ), Mons. Pedro Cunha Cruz, con il quale i



45

Visitatori hanno condiviso il pranzo presso il seminario diocesano.



Puertobello – Filippine

8 agosto, Professione semplice

La Comunità della Casa di Noviziato Santa Rita ha vissuto un momento di profonda gioia in occasione della celebrazione della Professione semplice dei voti religiosi di 9 confratelli provenienti da diversi Paesi nei quali l'Ordine tiene delle Comunità in Asia.

La Messa è stata celebrata nella cappella della Casa di Noviziato, presieduta dal

Vicario provinciale, P. Myzon Camay. Hanno emesso i voti semplici: Fra Dominic Dang Quang Vinh, Fra Nicholas Nguyen Van Chieb, Fra John Mark Mangitngit, Fra Mario Valerianus Alexandro Taus, Fra Nasario Putra Diding, Fra Joseph Ngo Van Tam, Fra Jonard Cosmo, Fra Francis Le Van Tuyen e Fra Raimundus Ike Hera.

Dopo la Professione semplice, i confratelli proseguiranno il proprio cammino di formazione con gli studi teologici.



Rio de Janeiro – Brasile

5-9 agosto, Visita canonica del Priore generale

L'ultima Comunità a ricevere la Visita canonica del Priore generale, P. Nei Márcio Simon, e del Segretario generale, P. Diones Rafael Paganotto, è stata la Sede della Provincia Santa Rita de Cássia.

La Visita ha avuto inizio presso la Residenza di Ramos e, nel corso dei giorni, si sono svolti gli incontri personali con il Priore generale,

l'esame dei *Registri* della Comunità, l'aggiornamento delle schede personali, nonché la visita e la verifica degli ambienti delle due residenze religiose, delle chiese e della vita liturgica delle Comunità parrocchiali.

In entrambe le realtà, i Visitatori hanno incontrato i Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP) e i gruppi delle Madri Monica. La Visita canonica è stata inoltre caratterizzata da un pranzo fraterno presso la Residenza della Pavuna e dall'esame dell'Archivio e dell'Economato della Sede Provinciale.

Ho Chi Minh City – Vietnam

15 agosto, Professione solenne

La Comunità Mons. Ilario Costa ha accolto con grande gioia la Professione solenne di due

confratelli vietnamiti: Fra Francis Nguyen Van Thang e Fra Martin Nguyen Mih Thien. La Messa è stata celebrata nella cappella della Casa religiosa ed è stata presieduta dal Priore provinciale, P. Luigi Kerschbamer.





Filippine

luglio-agosto, Visite del Direttore generale per gli Studi e la Formazione

P. Renan Ilustrisimo ha Visitato alcune Case di formazione della Province of Saint Nicholas of Tolentino: 20-23 luglio Cebu City; 25-27 luglio Puertobello e 6 agosto Butuan City. Le visite hanno rappresentato un'importante occasione di incontro con i

nostri formandi nelle diverse fasi del loro percorso formativo, con lo scopo di incoraggiare e promuovere lo studio, la conoscenza e l'applicazione della *Ratio Generalis Institutionis*. Durante gli incontri si è cercato di aiutare i formandi a comprendere come ciascuno sia chiamato ad assumersi responsabilmente il proprio percorso formativo alla luce della *Ratio*.

Cimahi - Indonesia

28 agosto, Ordinazione presbiterale

Nella solennità di Sant'Agostino sono stati ordinati sacerdoti dal Vescovo di Bandung, Mons. Antonius Subianto Bunjamin, tre confratelli: P. Tiberius Ranga Bedi, P. Felerianus Tapehen e P. Silvanus Tapehen. L'ordinazione si è svolta presso la Parrocchia Sant'Ignazio.

Il rito si è articolato in momenti particolarmente significativi come la chiamata e la presentazione degli ordinandi, le domande fatte dal Vescovo sulla loro volontà di assumere il servizio, fino al momento centrale dell'ordinazione: l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione. In seguito, i tre confratelli sono stati rivestiti delle vesti sacerdotali e hanno ricevuto l'unzione delle mani.





Messaggio del Priore generale

Grazie, Santa Monica, per la santità di tuo figlio Agostino!

P. Nei Márcio Simon, oad



Giungendo alla conclusione di questo numero di *Presenza Agostiniana*, il nostro sguardo si apre, con gratitudine e speranza, verso la nuova realtà di aggregazione laicale nata poco più di due decenni fa attorno alle Comunità degli Agostiniani Scalzi.

In modo particolare mi riferisco a quella che ha preso forma in Brasile e Paraguay, con il titolo: Madri Cristiane Santa Monica.

È un germoglio prezioso, suscitato dallo Spirito, che manifesta il desiderio di tantissime donne di condividere più profondamente la spiritualità agostiniana, la preghiera e il servizio alla Chiesa. In questa comunione tra religiosi e laici, riconosciamo un segno dei tempi e un invito a camminare insieme, con un cuore solo e un'anima sola rivolti a Dio.

In tale cammino ci accompagna Santa Monica, donna di fede perseverante, madre capace di attendere, sperare e pregare senza stancarsi: grazie, Santa Monica, per la santità di tuo figlio Agostino! Il grande frutto delle sue lacrime e delle sue suppliche fu la conversione del figlio Agostino: non soltanto il ritorno di un uomo a Dio, ma il dono alla

Chiesa di un padre, maestro e instancabile cercatore della Verità. Proprio Agostino continua a ispirarci, ricordandoci che ogni autentica conversione, nasce dall'incontro con la grazia e diventa comunione, missione e servizio.

Affidiamo dunque questa nuova famiglia laicale all'intercessione di Santa Monica e di Sant'Agostino, perché cresca nell'unità, nella formazione e nella carità, testimoniando con gioia la bellezza del Vangelo. Su questa scia luminosa, speriamo che ciò si realizzi presto non solo nelle realtà brasiliane e paraguaiane, ma anche in altre nazioni dove siamo presenti.

A tutti i lettori, alle comunità religiose e ai laici della famiglia agostiniana scalza, giungano i miei più sentiti auguri per la Solennità di Sant'Agostino, questo gigante della Chiesa Cattolica. La sua inquietudine santa renda vivo il nostro desiderio di Dio e fecondo il nostro cammino comune.

Evviva Sant'Agostino e Santa Monica!

